

caso Morra-Santelli: io sto con Morra

Caso Morra-Santelli. Io sto con Morra. Nicola Morra nasce a Genova il 5 luglio del 1963. Si laurea in filosofia presso La Sapienza-Università di Roma, e si specializza in Bioetica all'Università degli Studi di Bari. Si trasferisce in Calabria, dove lavora come docente di storia e filosofia, prima per il Liceo Scientifico G. B. Scorza di Cosenza poi per il Liceo Classico Lombardi Satriani di Cassano allo Ionio e poi per il Liceo classico Bernardino Telesio di Cosenza. Pentastellato dal 2011 in questa legislatura è presidente della commissione parlamentare antimafia. Poche ore or sono è balzato agli onori della cronaca per le sue dichiarazioni in ordine alle tragiche vicende calabresi. Mai avrei immaginato di concordare con la ruvida opinione di questo professore di filosofia eletto nei 5S e questo pezzo intendeva scriverlo già quando Jole Santelli presidente della Regione Calabria per otto mesi, morì il 15 ottobre u.s. Jole Santelli classe 1968 di professione è stata un'avvocata: dopo essersi laureata in giurisprudenza nel 1992 e specializzata in diritto e procedura penale presso l'Università di Roma La Sapienza, iniziò la pratica forense con Tina Lagostena Bassi, quindi con Vincenzo Siniscalchi infine entrò nello studio di Cesare Previti. Era nubile e senza figli. È deceduta improvvisamente, all'età di 51 anni, mentre era presidente della Calabria, il 15 ottobre 2020 nella sua casa di Cosenza, a causa di un'emorragia interna dovuta a patologie tumorali di cui soffriva dal 2014.

Noi siamo del parere che quando una persona si candida ad una carica elettiva - non è obbligatorio candidarsi! - che dura cinque anni si stipula un contratto coi cittadini in base al quale ci si dedicherà a quell'impegno con dedizione ed onore. La Santelli sapeva perfettamente da sei anni che ogni ora poteva essere l'ultima ora della sua vita. Candidandosi ha sostanzialmente fregato i suoi elettori - consapevoli o meno che fossero della sua malattia - dal momento che conosceva benissimo quali problemi poneva alla Calabria la sua eventuale scomparsa. La sua scomparsa ha aperto un vaso di vipere con l'avvento temporaneo di un vicepresidente di vivacissima intelligenza che da solo squalifica anche la minoranza sessuale di cui si bulleggia far parte ma poi in cascata sono seguiti gli episodi Cotticelli, Zuccatelli e Gaudio.



Il primo non sapeva di dover preparare il Piano anti covid19 e siccome è (stato) nientemeno che un generale di corpo d'armata dei carabinieri lo confessa in diretta TV senza neanche accorgersi del bordello che scatenerà. Il secondo Giuseppe Zuccatelli, non è da meno: in un video diventato virale in poche ore il professore mesi fa sosteneva che «le mascherine non servono...». Il terzo - Gaudio ex rettore della Sapienza - si dimette a 24 ore dalla nomina: "Non ho intenzione di aprire una crisi familiare". Nega che sia una rinuncia dovuta a motivi giudiziari: "L'indagine di Catania sui concorsi universitari? Il procuratore ha appena detto al mio avvocato che chiederà l'archiviazione".

Non bastasse questo ecco che poche ore or sono Domenico Tallini, esponente di Forza Italia, rieletto nel consiglio regionale calabro con la bellezza di 8mila preferenze e presidente del consiglio regionale, viene messo agli arresti domiciliari e contro di lui è stata formulata l'ipotesi di reato di concorso esterno in associazione mafiosa e scambio elettorale. L'operazione "FarmaBusiness" dei carabinieri di Catanzaro si incentra sulla costituzione di una società, con sede nel capoluogo calabrese, finalizzata alla distribuzione all'ingrosso di prodotti medicinali mediante una rete di punti vendita costituiti da farmacie e parafarmacie (20 in Calabria, 2 in Puglia e 1 in

Emilia Romagna) che la cosca Grande Aracri di Cutro avrebbe utilizzato per riciclare capitali illeciti.

Che il governo Conte sia un governo di sbandati incollati solo dal temuto crollo in caso di nuove elezioni e che non si parlano nemmeno tra di loro non è una novità ma riuscire a infilare tutta una serie di errori marchiani come quelli sui commissari, ci vuole davvero arte. Detto questo è evidente che il merito o il demerito di avere eletto da qualche lustro in qua dei consigli regionali con maggioranze così inefficienti (siamo cortesi) da mettere KO la sanità calabrese (oltre a tutto il resto: non c'è settore regionale che non sia sconvolto) merito o colpa sono TUTTI degli elettori calabresi, esattamente come il caso nella sanità lombarda gli esiti nella pandemia derivano dalle scelte elettorali degli elettori lombardi. Non va dimenticato che gli elettori lombardi (non tutti ovviamente esattamente come non tutti i calabresi hanno votato Santelli) proprio nel momento in cui la sanità lombarda non curava i malati di covid19 decidevano di regalare alla stessa sanità la bellezza di 200 milioni (erano 185 milioni agli inizi di settembre): vale a dire negli italiani persiste la ferrea volontà di dare soldi agli assassini dei propri cari e riconfermarli elettoralmente. Poi possiamo discutere se la vicenda Formigoni o quella del

S. Raffaele o della Maugeri in Lombardia siano episodi "più gravi" rispetto a quella del Domenico Tallini (che però non è stato ancora condannato, quindi...) ma se non sono gli elettori calabresi che sbaraccano dal consiglio regionale e dal governo certa gente, inutile arrabbiarsi se qualcuno denuncia che il re è nudo.

La vicenda di una persona che si candida a presidente di regione sapendo di avere le ore contate non è scollegata dall'episodio del neo presidente del consiglio regionale messo ai domiciliari e nemmeno ai delitti e puttanate compiute dai commissari e potenziali commissari alla sanità e nemmeno allo stato di provvisoria dei servizi in quella Regione: lì tutto si tiene.



21 novembre



maxi-aggregati di spesa 2020 su quei numeri c'è da fare qualche riflessione

Può sembrare la tabella dei principi nutritivi che troviamo sulle confezioni dei prodotti alimentari: energia, grassi, carboidrati, fibre, proteine, sale, vitamine, minerali che sono tutti componenti buoni ed utili o necessari ma quel che conta è che alla fine il prodotto dopo la digestione ti manda KO. Ricostruendo la tabella del Piano esecutivo di gestione 2020 del Comune di Curno mettendo in ordine i principali gruppi di spesa e di investimento si riescono a cogliere aspetti del governo del paese - al di là delle scelte politiche legittime: faccio questo e quello e non faccio quell'altro - che dimostrano la scarsa capacità politica di governo dell'attuale maggioranza. Qualunque azienda di fronte a 150mila euro di spesa di meta-no, 115 mila euro di spesa per energia elettrica, 104 mila euro per i telefoni e 187mila euro di cablaggi e componenti assimilati si porrebbe il problema prima di tutto di ridurre al massimo quelle spese - specie le prime due - per fare una bella figura di ambientalista - e come secondo obiettivo quello di ottimizzare l'insieme con un sistema globale di produzione accumulazione distribuzione controllo manutenzione dell'energia da solare. Alcuni edifici comunali sono stati dotati di pannelli solari ma se vai a vedere l'installazione degli stessi - specie quelli sulle scuole - ha seguito il banale principio della villetta single di dieci anni o sono: produrre corrente quando c'è il sole che picchia dritto sui pannelli, usare quella poca corrente che serve e cederne gran parte all'anel visto gli orari di utilizzo di quegli ambienti. Una impresa normale si sarebbe fatta fare un piano energetico (orami l'illuminazione pubblica ha preso altra strada) globale per il comune per arrivare a quantificare la quantità di kw necessari per ogni ora lungo tutto l'anno per poi verificare p.e. quanti metri quadrati di pannelli solari montati su girasoli sarebbe necessari e quante batterie altrettanto necessarie per conservare e poi distribuire l'energia necessaria. A questo

Piano esecutivo di gestione 2020 del Comune di Curno Principali aggregati di spesa e investimenti		
SPESA PER RISCALDAMENTO		
1	UTENZE RISCALDAMENTO SCUOLA PRIMARIA	38.500,00
2	UTENZE RISCALDAMENTO SCUOLA SECONDARIA	19.500,00
3	UTENZE RISCALDAMENTO EDIFICI COMUNALI	75.942,18
4	UTENZE RISCALDAMENTO CENTRI SPORTIVI COMUNALI	16.300,00
	Totale	150.242,18
SPESA PER ENERGIA ELETTRICA		
5	UTENZE ENERGIA ELETTRICA SCUOLA PRIMARIA	15.000,00
6	UTENZE ENERGIA ELETTRICA SCUOLA SECONDARIA	12.000,00
7	UTENZE ENERGIA ELETTRICA EDIFICI COMUNALI	30.000,00
8	UTENZE ENERGIA ELETTRICA IMPIANTI SPORTIVI	58.000,00
	Totale	115.000,00
SPESA PER TELEFONIA E IMPIANTI CONNESSI		
9	UTENZE TELEFONIA PIAZZOLA ECOLOGICA	1.250,00
10	UTENZE TELEFONIA CENTRO POLIVALENTE	900,00
11	ACQUISTO NUOVO CENTRALINO PALAZZO COMUNALE	30.000,00
12	ACQUISTO TABELLONI LUMINOSI PER TERRITORIO COMUNALE	32.818,00
13	UTENZE TELEFONIA SCUOLA PRIMARIA	10.000,00
14	UTENZE TELEFONIA SCUOLA SECONDARIA	5.500,00
15	UTENZE TELEFONIA IMPIANTI SPORTIVI	3.500,00
16	UTENZE TELEFONIA EDIFICI COMUNALI	20.000,00
	Totale utenze telefoniche	103.968,00
17	SPESA PER COLLEGAMENTI TELEMATICI VARI	3.310,00
18	CABLAGGIO PALAZZO COMUNALE	40.000,00
19	IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE	68.000,00
20	IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA FINANZIATO	58.303,91
21	ACQUISTO ATTREZZATURE PER PROGETTI DI INNOVAZIONE	18.202,90
	Totale 9>21	291.784,81
OPERE PUBBLICHE DA MURATORE		
22	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SPOGLIATOI PRESSO CVI N. 1	289.885,75
23	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SPOGLIATOI PRESSO CVI N. 1	226.512,25
24	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISTA DI ATLETICA CVI1	300.213,23
25	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	232.589,86
26	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	350.000,00
27	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	130.000,00
28	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EX SCUOLA RODARI	66.074,65
29	LAVORI DI REALIZZAZIONE ROTATORIA DI VIA LECCO-MARCHE	542.000,00
30	QUOTA PER LA PASSELLA SUL QUISA	125.000,00
31	INGRESSO BIBLIOTECA E PARCHEGGIO DI VIA IV NOVEMBRE	142.000,00
32	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	40.000,00
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	480.000,00
34	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	337.879,38
	Totale	3.262.155,22

a sorte la decina (o anche solo 5) che dietro un compenso fisso presentino una prima bozza di progetto e relativo preventivo di massima. Qui c'è tutto il casino imposto dalla legge mafiosa sugli appalti e contratti ma si può superare senza violarla. In questo modo alla fine del progetto-lavori il Comune si trova completamente cablato, con

progettazione che per la realizzazione e possono essere finanziate con un contratto decennale che ogni grande impresa del settore potrebbe ben volentieri finanziare alla luce del basso costo del denaro e della scarsità di lavoro complessiva. Oltre tutto accade normalmente che queste imprese poi deleghi-

Se badiamo alle enemila delibere di giunta e alle enemila determinazioni emanate dal comune ci accorgiamo come queste anziché mirare all'obiettivo, l'obiettivo è quello narcisistico dei burocrati di infarcire le medesime di massicce citazioni di articoli di legge (si confronti anche solo come esempio Curno con Treviolo dove ci sono due segretari comunali femmine...) in primis per pararsi il c.d. fondoschiava salvo che lo spirito della norma alla fine viene del tutto eluso perché se la nuova legislazione sui contratti mira ad una maggiore trasparenza e celerità nella decisione e nella scelta (dell'assegnatario del progetto o del lavoro) alla fine di quelle lunghe encicliche che sono le delibere e le determinazioni la sostanza è sempre e solo una: non si sa perché il funzionario ha chiamato PROPRIO quegli studi o quelle imprese anziché ALTRI studi e imprese e NON viene nemmeno scritto in determina l'entità dell'offerta dei FORTUNATI scelti dal funzionario. Tutto resta sepolto nelle carte conoscibili solo dal funzionario segretario e sindaco. Forse. Del resto le modifiche introdotte via via dal governo Letta (aprile 2013) Renzi (febbraio 2014), Gentiloni (dicembre 2016) e Conte (giugno 2018) nella normativa sui contratti e sugli appalti in buona sostanza è -brutalmente- stato un via libera alla corruzione ed alla mafia perché sostanzialmente si è ridotta la concorrenza e nel contempo si sono limitati gravemente i controlli qualitativi sul prodotto. Basta leggere l'ultima Legge 11 settembre 2020, n. 120 perché ogni impresa che non sia come minimo "ammanigliata" decida di eludere ogni incarico ed appalto pubblico. I buoni scappano.



un'azienda che gli garantisce dieci anni di manutenzioni e aggiornamenti, e si libera di autentiche vergogne come quei... 1250 euro di utenze telefoniche per la piazzola ecologica che gridano vendetta al cospetto di dio esattamente come tutte le spese telefoniche di scuole ed uffici e centri comunali. In buona sostanza le prime 21 voci possono rientrare tutte in un medesimo appalto sia per la

no imprese minori locali per realizzare gran parte del tutto e quindi da un lato il comune si libererebbe dalla gestione di enemila appalti e enemila progetti da seguire uno per uno e dall'altro avrebbe un unico interlocutore MA con la certezza che tutto l'investimento resta di proprietà del comune, cioè dei cittadini e non è un qualcosa prestatato noleggiato affittato alla cittadinanza.

22 novembre

